

Finanza pubblica. Unimpresa, -15 mld debito enti locali e +14 mld spesa Pa

Cala il rosso di comuni, province e regioni: in due anni giù del 14% da 107 a 92 miliardi; sale il buco nei conti statali di da 2.039 a 2.136 miliardi (+5%); le spese della Pa centrale salite di 14 miliardi in cinque anni. Il presidente Longobardi: "Che fine ha fatto la spending review?".

Sindaci e governatori virtuosi, Stato centrale sprecone. Mentre cala il debito di comuni e regioni italiani (-15 miliardi), cresce la voragine nei conti pubblici statali (+100 miliardi) grazie all'aumento incontrollato delle spese salite del 4%. Negli ultimi due anni il rosso degli enti locali del nostro Paese è diminuito di oltre 15 miliardi di euro (-14%) e nello stesso arco temporale il debito delle amministrazioni centrali è salito di quasi 100 miliardi (+5%). Da aprile 2014 a marzo 2016, il debito delle Pa territoriali è passato da 107 miliardi a 92 miliardi, con una riduzione generalizzata che ha interessato sia i comuni (-3 miliardi) sia le province (-643 milioni) sia le regioni (-7,9 miliardi); il debito dello Stato è aumentato da 2.039 miliardi a 2.136 miliardi. E' quanto emerge da un'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale, complessivamente, il debito pubblico dell'Italia si attesta a 2.228 miliardi, in crescita di 81 miliardi rispetto ai 2.147 di due anni fa. A pesare sul debito dello Stato sono soprattutto gli stipendi dei dipendenti delle amministrazioni centrali e costi del funzionamento dell'apparato statale, in crescita permanente: negli ultimi 5 anni la spesa della pubblica amministrazione centrale è cresciuta di oltre 14 miliardi; dal 2009 al 2014, le uscite a carico del bilancio pubblico relative alla macchina statale sono passate da 315 miliardi a

329 miliardi in aumento di oltre il 4%.

Secondo lo studio dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, il totale del debito delle amministrazioni locali – ovvero comuni, province e regioni – è passato da 107,6 miliardi di aprile 2014 a 92,01 miliardi di marzo 2016 in discesa di 15,5 miliardi (-14,48%). Il debito dello Stato centrale è aumentato, invece, di 96,6 miliardi (+4,74%) passando da 2.039,4 miliardi a 2.136,1 miliardi. Il totale del debito delle amministrazioni pubbliche (enti locali e Pa centrale) ha beneficiato del miglioramento della finanza pubblica a libello territoriale ed è aumentato di 81,05 miliardi (+3,78%) da 2.147,06 miliardi a 2.228,1 miliardi.

Nel dettaglio, a livello territoriale il debito è sceso in tutte le zone del Paese: nel Nord Ovest è passato da 30,7 miliardi a 27,3 miliardi in calo di 3,4 miliardi (-11,13%); nel Nord Est è passato da 15,4 miliardi a 12,5 miliardi in calo di 2,8 miliardi (-18,46%); nel Centro è passato da 28,3 miliardi a 23,6 miliardi in calo di 4,6 miliardi (-16,57%); al Sud è passato da 22,9 miliardi a 19,9 miliardi in calo di 2,9 miliardi (-13,00%); nelle Isole è passato da 10,2 miliardi a 8,5 miliardi in calo di 1,6 miliardi (-16,14%). La diminuzione ha interessato sia i comuni sia le province sia le regioni: per quanto riguarda i comuni è stata registrata una contrazione di 3,4 miliardi (-7,41%) da 46,07 miliardi a 42,6 miliardi; il debito delle province è invece diminuito di 643 milioni (-7,63%) da 8,4 miliardi a 7,7 miliardi; il "rosso" delle regioni (categoria che comprende anche le province autonome di Trento e Bolzano) è sceso di 7,9 miliardi (-20,71%) da 38,5 miliardi a 30,5 miliardi.

Le **spese della pubblica amministrazione**, nel dettaglio, sono passate dai 315,2 miliardi del 2009 ai 329,5 miliardi del 2014, in crescita del 4,53%. Si tratta, in particolare, dei costi del personale delle amministrazioni centrali e dei costi di gestione dell'intera macchina statale. Sul totale dei 329,5 miliardi, 88,9 miliardi corrispondono alla voce

relazioni finanziarie con le autonomie territoriali; 70,9 miliardi alle politiche previdenziali; 40,9 miliardi all'istruzione scolastica; 32,7 miliardi alle politiche sociali e alla famiglia; 18,1 miliardi alla difesa e sicurezza del territorio; 8,4 miliardi alle politiche economico-finanziarie e di bilancio; 7,9 miliardi all'ordine pubblico e alla sicurezza; 6,1 miliardi alle spese per organismi in Europa e nel mondo; 6,9 miliardi all'istruzione universitaria; il totale delle uscite a carico del bilancio pubblico sono passate dai 649,3 miliardi del 2009 a 732,1 miliardi del 2014, in crescita del 12,76%.

Longobardi: "Che fine ha fatto la spending review sulle amministrazioni centrali?"

"I dati sono utili per riflettere sugli indispensabili tagli alla spesa pubblica. Negli ultimi anni – commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi – si è spesso puntato il dito contro le autonomie locali, sostenendo che i disastri della finanza pubblica siano cagionati dalla periferia e non dalle amministrazioni centrali. Invece, è evidente come proprio a livello territoriale si registra una gestione virtuosa del debito, ridottosi a tutti i livelli nelle regioni, nelle province e nei comuni". Secondo Longobardi "se il governo intende intervenire sulla spesa pubblica deve aggredire i conti dei ministeri e degli apparati centrali che erano stato oggetto di una dettagliata analisi da parte della commissione sulla spending review coordinata dal dottor Carlo Cottarelli, poi affidata a Yoram Gutgeld, ma senza risultati concreti".

ANDAMENTO DEBITO PUBBLICO ITALIANO NEGLI ULTIMI 2 ANNI

| | ENTI LOCALI | | | | | | | | | STATO CENTRALE | TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE |
|---------------------|-----------------|------------|----------|---------|---------|---------|---------|----------|---------|------------------|----------------------------------|
| | TOTALE | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Sud | Isole | Comuni | Province | Regioni | | |
| Aprile 2014 | 107.602 | 30.720 | 15.403 | 28.338 | 22.903 | 10.239 | 46.074 | 8.428 | 38.524 | 2.039.466 | 2.147.068 |
| Marzo 2016 | 92.019 | 27.305 | 12.559 | 23.643 | 19.926 | 8.586 | 42.661 | 7.785 | 30.544 | 2.136.101 | 2.228.120 |
| Variazione | - 15.583 | - 3.415 | - 2.844 | - 4.695 | - 2.977 | - 1.653 | - 3.413 | - 643 | - 7.980 | 96.635 | 81.052 |
| Variazione % | -14,48% | -11,12% | -18,46% | -16,57% | -13,00% | -16,14% | -7,41% | -7,63% | -20,71% | 4,74% | 3,78% |

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia

(30 maggio 2016)

Valori in milioni di euro